

Pirati all'attacco di un'altra nave italiana

Decisivo l'intervento della fregata "Maestrale" della nostra Marina Militare

ROMA - Ancora una nave italiana sotto attacco dei pirati lungo la pericolosa rotta del golfo di Aden, tra Somalia e Yemen. Questa volta l'imbarcazione degli assalitori è stata messa in fuga dall'intervento della fregata Maestrale della Marina Militare. Tutto è successo in mattinata, intorno alle sette: il mercantile Neverland - un tanker con 22 persone a bordo della compagnia Finaval di Roma - uscito dal Canale di Suez, dopo essere partito dall'Egitto, è in navigazione verso l'India. Non è solo quando affronta l'area pericolosa del golfo, teatro negli ultimi giorni di diversi attacchi: il Neverland fa infatti parte di una sorta di convoglio insieme ad altri mercantili costitui-



La Maestrale della Marina Militare italiana ha salvato la nostra nave dai pirati

to proprio per consentire una migliore protezione dai pirati. Entra a questo punto in azione un barchino con a bordo i criminali: all'inizio si dirige verso una nave del convoglio che però riesce a sfuggire all'assalto. Vengono anche

sparati colpi di arma da fuoco. Il barchino pirata punta quindi deciso sulla Neverland, con l'equipaggio che vive momenti di panico. Il comandante Oliviero Re chiama subito i soccorsi. Fortunatamente, non lontano incrocia il Maestrale,

che partecipa alla missione europea 'Atalanta di contrasto alla pirateria. Dalla fregata parte subito un elicottero che va a sorvolare la zona dell'attacco. Contemporaneamente, anche l'unità della Marina si avvicina all'area. La presenza

dei due mezzi scoraggia i pirati che rinunciano all'attacco senza che i militari italiani abbiano avuto bisogno di sparare un solo colpo.

Scampato il pericolo, la Neverland prosegue nel suo viaggio scortata dal Maestrale fino a quando non lascia il golfo dei pirati.

Il fatto curioso è che il mercantile italiano già l'anno scorso, il 22 aprile, era stato oggetto di un attacco sempre nel golfo di Aden. Anche in quel caso era intervenuto un pattugliatore della Marina che aveva messo in fuga cinque barchini di pirati che si stavano avvicinando alla Neverland.

Ed il presidente della Finaval, Giovanni Fagioli, ha inviato un messaggio di ringraziamento al ca-

po di Stato Maggiore della Marina Militare, ammiraglio Paolo La Rosa ed al comandante del Maestrale, capitano di fregata Angelo Viridis. «Grazie al tempestivo intervento dell'unità della Marina - scrive Fagioli - è stato scongiurato il pericolo ed ogni più grave conseguenza. A voi - prosegue - il merito di rendere orgoglioso ogni italiano e di garantire la necessaria tranquillità a chi come noi è costretto a tali pericoli nell'esercizio delle attività in quella parte di mondo».

Nel golfo di Aden ogni anno passano circa 25.000 navi e due-tre al giorno battono bandiera italiana. Nei giorni scorsi un'altra nave italiana, la Jolly Smeraldo, era stata attaccata più volte dai pirati.

Giovane maresciallo della Finanza
Uccide moglie e suocera prima di togliersi la vita

RIMINI - Nessun movente evidente, nessuna lite sentita dai vicini e la casa del delitto in ordine quando sono arrivate le forze dell'ordine. «Una vita irreprensibile», dicono i colleghi di lavoro dell'omicida, niente storie di donne o debiti. Eppure qualcosa deve aver spinto un giovane maresciallo della Finanza a fare una strage, uccidendo moglie e suocera a colpi di pistola per poi togliersi la vita: una malattia incurabile o qualcosa di così segreto che nessuno sapeva? Forse solo l'autopsia che sarà disposta dalla magistratura potrà chiarire gli aspetti ancora oscuri della vicenda, i cui contorni si sono delineati meglio col passare delle ore.

Teatro del duplice delitto seguito dal suicidio del sottufficiale, Cosimo Celeste, 35 anni nato all'Aquila, è Vergiano, frazione riminese sulla strada provinciale Marecchiese, nei pressi di Corpolo. Celeste abitava qui con la moglie Svetlana Neizvestva, ucraina di 32 anni, nel complesso residenziale del Borgo dei Ciliegi, in piazza Cavallari. Da circa un mese era ospite a casa loro la suocera Olexandra Neizvestva. Domenica scorsa, di buon mattino, i tre sono stati visti al bar sotto casa dove hanno fatto colazione: secondo i testimoni, dicevano di volersi recare a Firenze per una gita. Poi, nessuno li avrebbe più visti. I finanziari colleghi del maresciallo, non lo hanno visto al lavoro l'altroieri mattina e si sono subito insospettiti, proprio perché il collega era ligio al dovere e puntuale e non aveva mai dato adito a sospetti di nessun tipo. Ma Celeste non rispondeva alle chiamate e non lo si trovava da nessuna parte.

Anche Gianfranco Fini alla prima Giornata nazionale contro la pedofilia organizzata da Luca Barbareschi

«Bambini: attenti agli orchi, viaggiano su Internet»

ROMA - L'ombra di Internet e dei suoi pericoli nascosti ha segnato la celebrazione della prima Giornata nazionale contro la pedofilia, che si è svolta ieri al teatro Sala Umberto di Roma, a cura della Fondazione Luca Barbareschi Onlus, alla presenza di rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni. Protagonisti, più di 400 ragazzini di scuole medie del Lazio, che sono stati esortati a non aver paura di denunciare sia la pedofilia «dal vivo» che quella sulla rete.

Il primo è stato il presidente della Camera, Gianfranco Fini: la pedofilia, ha detto, non è solo un reato, «è un attentato alla dignità della persona umana». E quindi la lotta a «ogni forma di abuso e di pedopornografia», secondo il presidente è «una trincea avanzata per dimostrare il grado di civiltà e la

consapevolezza morale della necessità di preservare i minori da ogni forma di abuso e sfruttamento».

Per Fini la legislazione è all'altezza della sfida, è tra le più avanzate, ma bisogna «continuare a tenere alta la guardia». Ha quindi invitato i giovani ad «aprirsi», mentre le istituzioni «hanno il dovere di porre sempre più in avanti la sfida».

E la sfida è stata raccolta dal ministro della gioventù, Giorgia Meloni, che ha lanciato ai ragazzi l'idea di «ronde virtuali» spontanee su Internet, per smascherare i pedofili che si nascondono in rete. Il ministro ha reso noto di aver avviato uno scambio di corrispondenza con la polizia postale su «come utilizzare la grande energia rappresentata dai giovani su Internet, anche responsabilizzandoli rispetto alla possibilità di incontrare rea-

ti e forme di pedofilia sul web, e di denunciarle». C'è chi, ha spiegato, scaricando illegalmente da Internet incrocia siti pedopornografici, ma non li denuncia perché scaricare da Internet è un reato.

«Ma c'è un livello diverso di gravità dei reati».

Sulla stessa lunghezza d'onda il direttore della Polizia postale, Domenico Vulpianni, che ha esortato i ragazzi a segnalare i cattivi incontri che si celano in rete e a non aver paura delle conseguenze: «Meglio pagare qualche euro di multa per aver scaricato illegalmente - ha spiegato - piuttosto che essere accusati di aver condiviso file pedopornografici».

Sul tema si è attivato anche il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, che ha reso noto di aver elaborato un «Piano nazionale per contrastare il fenomeno del-

la pedopornografia, sia su Internet che nel contesto familiare, in collaborazione con le associazioni dei genitori e con i principali motori della rete».

La scuola, ha sottolineato il ministro, «può e deve promuovere un uso del web che sia sano e responsabile, con un monitoraggio nazionale per prevenire la pedofilia, una piaga che va contrastata con tutte le forze».

Si è rivolto direttamente ai bambini presenti il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, che si è impegnato a «aumentare la dimensione sociale dei quartieri, in modo che i bambini possano avere spazi sicuri per giocare, spazi in cui i cattivi fantasmi non possono arrivare».

Il promotore dell'evento, Luca Barbareschi, ha spiegato che la Giornata anticipa quella che sarà la legge, che, ha detto, «spero sarà

approvata già il prossimo anno con l'apporto bipartisan di tutte le forze parlamentari». Un impegno che Barbareschi non nasconde essere nato da una sua esperienza personale: «Da bambino sono stato molestato e so quanto ci ho messo a rimettermi in piedi: voglio che ciò che ho sofferto io non accada mai a nessuno».

I dati sulla pedofilia, forniti ieri da telefono Azzurro, sono agghiacciati: i più coinvolti sono i bambini da zero a dieci anni (62,6%); il 22,6% riguarda la fascia d'età 11-14 anni e il 14,8% gli adolescenti dai 15 ai 18 anni. Nel caso degli abusi sessuali spicca la responsabilità del padre (32%) rispetto a quella dei nonni (7%), di altri parenti (7%), di amici e conoscenti (7%) e di persone estranee (12,8%).

Angela Abbrescia

Riciclaggio tra Italia e San Marino

Un'inchiesta titanica

FORLÌ - «Le indagini sono partite dal 2004, ma lo specifico filone di cui oggi parliamo è del marzo 2008».

L'analisi dei flussi finanziari e della documentazione ha richiesto una mole enorme di lavoro: abbiamo analizzato le tracce di ben un milione e 200 mila assegni». Così il procuratore della Repubblica di Forlì, Manfredi Luongo, e i sostituti Fabio Di Vizio e Marco Forte hanno spiegato alla stampa la prosecuzione dell'inchiesta Re Nero sul riciclaggio tra Italia e Titano che ha portato in carcere i vertici della Cassa di Risparmio di San Marino. Mentre in Procura cominciava la conferenza, la Banca d'Italia rende noto di aver disposto, con il commissariamento, la gestione provvisoria della società di

credito Delta di Bologna e di Sedici Banca e la sospensione dalle funzioni degli organi amministrativi e di controllo: «Le indagini - si legge nella nota - confermano e rafforzano le risultanze degli accertamenti ispettivi di vigilanza conclusi nel febbraio 2009»: «difformemente da quanto comunicato alla Banca d'Italia, la Cassa di Risparmio di San Marino esercitava un controllo non autorizzato sulla proprietà e sulla gestione di Delta, anche attraverso altri azionisti. In ogni caso la Carism non avrebbe potuto essere autorizzata al controllo in relazione sia alle carenze del sistema anticiclaggio sammarinese rilevate in sede internazionale, sia all'assenza di un accordo di collaborazione tra le autorità di vigilanza dei due Stati».

In Abruzzo le voci di tanti cantanti

Destinati ai terremotati i soldi delle vendite del cd di un supergruppo

ROMA - C'erano più cantanti che parole da cantare: non deve essere stato facile far confluire in un solo brano i 56 big della musica italiana che hanno aderito al progetto Domani 21/04.2009 - Artisti uniti per l'Abruzzo. Capitanati da Jovanotti e Giuliano Sangiorgi, hanno risposto subito e in massa (anche se con qualche defezione) all'appello per raccogliere fondi a favore della ricostruzione, restauro e consolidamento del Conservatorio Alfredo Casella e del Teatro Stabile d'Abruzzo dell'Aquila. Tutto l'arco costituzionale della musica, da Zucchero ad Albano, Giorgia, Pausini, Venditti, Baglioni, Ligabue, Nannini, Ranieri, Ruggieri, Pelù, Vecchioni, Finardi, Battiato, Morandi, Ferro, Elisa, Consoli, Fabri Fibra, Cremonini, Carboni, Sud Sound Sy-

stem, Ferreri, J-Ax e moltissimi altri, si è alternato senza sosta alle Officine Meccaniche, lo studio di registrazione di Pagani (produttore e autore della canzone), a Milano, per incidere il brano che dall'8 sarà in vendita negli store digitali. Il cd con la versione integrale, strumentale e il videoclip, sarà nei negozi dal 15 al prezzo di 5 euro. Intanto già dalle 3:30, a un mese esatto dalle prime scosse, il pezzo è trasmesso in tutte le radio. Jovanotti lancia una sfida, quella di «vendere un milione di cd e altrettanti file digitali», e racconta: «Il progetto è nato nell'urgenza, in tre giorni, da un sentimento che affiora quando un tuo simile è in difficoltà. Ma è stato realizzato con estrema cura». Lorenzo spiega che «l'unica cosa sicura era la parte cantata da Zucchero in inglese, per

il resto non avevamo idea di come procedere. Abbiamo registrato 190 tracce. Spero che questa cosa più avanti possa diventare anche un concerto. Cercheremo di tenere viva questa fiaccola perché continui a vivere ancora per molto tempo». Jovanotti non fa nessun accenno a chi invece non ha accettato l'invito, come - secondo indiscrezioni - Biagio Antonacci, Eros Ramazzotti, Renato Zero e Fiorella Mannoni, che pure erano a Milano in quei giorni. Il videoclip (30 ore di girato da cui sono stati selezionati 6 minuti) restituisce in pieno l'atmosfera di partecipazione e coinvolgimento veri che si respiravano in quella «strana giornata. Ogni volta che rivedo il video mi emoziono - confessa Jovanotti - Sono miracolosi che succedono probabilmente perché non c'era tempo. Quasi 60

persone dovevano cantare 30 righe di canzone. Qualcuno ha qualche riga in più e chiedo scusa a chi ha una sola parola. Ma nessuno ha posto limiti. C'erano artisti che non si parlavano e non si incontravano da anni. Sembrava un fiume in piena, una specie di manifestazione, mancavano solo gli striscioni. Caterina Caselli e la Sugar hanno fatto un lavoro enorme, e così le case discografiche che hanno dato il loro apporto, tutti gratuitamente. E' stata una giornata storica. Sangiorgi dei Negramaro la definisce invece una «giornata onirica. Eravamo tutti uniti, quasi come un collettivo studentesco». La Caselli parla di «missione impossibile diventata possibile» e sottolinea il fatto che si è già riusciti ad ottenere spazi pubblicitari per un milione di euro.

BIELLA

PRODUCES

Ti AIUTIAMO A FAR CRESCERE LA TUA IMPRESA

Il Distretto Biellese:

- 500.000 mq di superfici ad uso produttivo
- Finanziamenti agevolati per tutti i settori di attività produttiva, ricerca e sviluppo
- Innovazione
- Qualità dei servizi
- Impresa e territorio in equilibrio da due secoli

Aiutare a fare Impresa è la nostra impresa

Comitato di Distretto presso CCIAA di Biella
Via Aldo Moro, 15 - 13900 Biella - Italy
Tel 0039 015 3599311 - Fax 0039 015 2522215
e-mail: info@biellaproduces.it - www.biellaproduces.it

Camera di Commercio Biella
Unione Industriale Biellese

Bertolaso: «Tra me e i sindaci dialogo e confronto»

Il capo della Protezione civile nega problemi con i rappresentanti dell'Aquilano

ROMA - Con i sindaci c'è «dialogo e confronto» e, dunque, «sono pronto a fare il loro portavoce», in modo da trasferire le istanze del territorio in Senato. Lo ha detto il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso al termine dell'incontro con i sindaci

dei comuni dell'aquilano nella Scuola della Guardia di Finanza a Coppito, sottolineando che probabilmente domani (ultimo giorno a disposizione per la presentazione degli emendamenti al dl) andrà in Commissione Ambiente ad illustrare le richieste

dei sindaci. Bertolaso ha sottolineato che il testo del decreto, approvato a sole tre settimane dal terremoto che ha sconvolto l'Abruzzo, «non poteva che essere un provvedimento che rimandasse a successive ordinanze». E' stato predisposto un testo molto

ampio, ha aggiunto, proprio «per evitare l'ansia e la mancanza di certezze». Ora però, «giorno per giorno costruiamo le ordinanze con i sindaci, le province e la Regione». Dunque nessun problema ma «grande collaborazione e gioco di squadra».